Anno V. — **Mercoledì 13 Aprile 1881** — **N. 88**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 12 aprile.

Sino a questa sera non ricevemmo notizie da Roma che accennassero alla soluzione della crisi. Per contrario il telegrafo ci avvisa che l'on. Depretis ricevè in sua casa i capi de' varii gruppi di Sinistra e che si ebbe di mira la loro pacificazione per dare al nuovo Ministero una più larga base parlamentare; ma che, dopo molti discorsi, nulla si conchiuse. Quindi ritiensi sempre più probabile la combinazione cui jeri accennammo.

I diari esteri commentano oggi il viaggio del Conte Schuwaloff a Vienna, e gli attribuiscono di avere predisposto non solo un prossimo convegno fra i tre Imperatori, ma eziandio un'azione internazionale contro il *nihilismo* ed il *socialismo*.

Gli ultimi telegrammi da Parigi fanno conoscere un'esplicita dichiarazione di Ferry sulla politica della Francia in Tunisia, che accredita le voci corse di gravi prossimi avvenimenti. Difatti, quantunque abbia dichiarato che la Francia non vuole conquiste, ha detto abbastanza per dedurre che la spedizione in Algeria avrà per effetto di attaccare la Reggenza tunisina.

Ancora non è nota ufficialmente la risposta della Grecia; dicesi, però, che sarà tale da non soddisfare appieno ai desiderii delle Potenze. E ciò, malgrado i dispacci diretti dall'Imperatore Guglielmo e dallo Czar al Re Giorgio. Frattanto continuano gli armamenti, per buona cautela e per conseguire, al caso, qualche patto più vantaggioso.

In Isvizzera s'agita ancora il partito degli uomini temperati ed amanti della pace, affinchè il Governo vieti quel Congresso di socialisti che colà doveva tenersi nel prossimo settembre.

Telegrammi da Pietroburgo annunciano la partenza della Corte per Gatschina.

Un telegramma da Brusselles ci farebbe sapere che la Conferenza monetaria internazionale, che doveva cominciare a Parigi il 19 aprile, sarà prorogata d'una quindicina di giorni.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 aprile.

La mia ultima lettera portava la data del 3 aprile. E che avran detto i Lettori della *Patria del Friuli* del mio lungo silenzio, mentre sono nati avvenimenti cotanto serii? Forse che il vostro Corrispondente ne' momenti più solenni ama tacere, perchè non ha un'opinione propria da strombazzare! Eppure la causa del mio silenzio è semplicissima. Da otto giorni mi trovavo assente da Roma; mi trovavo in Toscana, cioè nel giardino d'Italia. Eccomi di ritorno; ed ecco che ripiglio la penna per soddisfare al mio obbligo verso di Voi e verso i vostri Lettori.

E malvolentieri devo oggi parlarvi di una crisi ministeriale, d'una crisi inattesa; mentre con la nomina del generale Ferrero (come vi dicevo nell'ultima mia) poteva ragionevolmente ritenersi superata la crisi parziale felicemente, e con soddisfazione del paese.

Crisi per gli affari di Tunisi! Crisi per la questione tunisina, di cui la *Riforma* (Giornale dell'on. Crispi) ha la *privativa!* Crisi su una quistione di politica estera, contro tutte le consuetudini parlamentari! Crisi del Ministero che ha abolito la tassa della macina ed il Corso forzoso, e a mezzo della discussione per la *riforma elettorale!* Crisi, determinata dall'ibrida e bastarda alleanza della Destra, che dicevasi scompigliata, coi varii gruppi dei dissidenti di Sinistra! Davvero che sembra di sognare, e che si voglia proprio coi fatti dar ragione a coloro, i quali non credono troppo alla maturità politica degl' Italiani!

Ed ora come la finirà? Se bado alle voci che corrono, ci sarebbero tanti i modi immaginati che, a ridirveli tutti, ci vorrebbe un letterone lungo come il *Passio*. Ma io mi spiccio in quattro parole. La finirà col *rimpasto* (parola d' uso) di elementi del Ministero cessato con altri analoghi in piccolissima dose.

Difatti ridonare il potere alla Destra, non sarebbe ora che la massima delle stranezze. È vero, la Destra votò compatta contro il Ministero; ma se i suoi adepti si trovarono uniti in un voto negativo, a tutti è noto che i giovani Deputati del Moderatume vorrebbero schierarsi sotto la direzione del Sella, mentre i provetti staranno col Minghetti, con lo Spaventa, col Visconti-Venosta, ed il Bonghi farebbe parte da sè solo. E sostituire un Ministero che rappresentasse la coalizione sarebbe peggio ancora, dacchè non vivrebbe due settimane, senza tener conto della vecchia ruggine tra Moderati e Dissidenti di Sinistra. Eppure sino a oggi se ne sparse la voce, e trovò gente tanto credula da ritenera non improbabile.

Dunque, tenuto conto della maggioranza effettiva della Sinistra alla Camera (e non delle graduazioni) il nuovo Ministero sarà di Sinistra, e lo comporrà l'on. Depretis. Se si potrà indurre l'on. Zanardelli ad accettare un portafoglio, la ricostituzione sarebbe più facile; ma odo ch' egli resista adducendo motivi di salute, pur con la promessa (ripetuta anche dall' on. Cairoli) di favorire la nuova amministrazione. Resteranno in posto il Magliani ed il Baccarini indubbiamente; e parlasi che resterà il Baccelli e qualche altro. E più non seguito sulle dicerie, poichè non la finirei così presto. Fra tre giorni credo, però, che la crisi sarà risolta. Forse quando stamperete questa mia, il telegrafo vi avrà diggià recata la soluzione, che desidero utile al paese.

Legge per l'abolizione
DEL CORSO FORZOSO.

Per la sua importanza, e perchè i nostri Lettori l'abbiano sott'occhio, riportiamo dalla Gazzetta ufficiale del Regno *la Legge sull' abolizione del Corso forzoso.*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consorzio degli Istituti di Emissione istituito dalla Legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sarà sciolto col 30 giugno 1881.

A partire dal 1 luglio 1881 i biglietti consorziali che si troveranno in circolazione costituiranno un debito diretto dello Stato.

Cesserà, dalla stessa data, l'assegnazione annua sul bilancio dello Stato a favore del Consorzio, e sarà ritirata la rendita dello Stato data dal Governo a garanzia dei biglietti consorziali in virtù delle Leggi 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª), e 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª).

Art. 2. Il Consorzio consegnerà all'Amministrazione del Tesoro dello Stato, entro il 30 giugno 1881, l'officina in cui si fabbricano i biglietti consorziali con tutte le dotazioni di macchine, utensili, mobili e materie prime o ausiliarie, di cui sarà allora fornita; e le consegnerà inoltre nello stesso termine i biglietti consorziali di nuova fabbricazione, destinati a servire di scorta pel cambio dei biglietti logori.

Il Tesoro dello Stato pagherà al Consorzio l' indennità che gli fosse dovuta pel valore di costo delle dotazioni onde l'anzidetta officina è fornita, dedotta la parte già ammortizzata, e pel prezzo di stima dei biglietti di nuova fabbricazione consegnati in virtù del presente articolo, e di quelli in circolazione al 30 giugno 1881.

Tre arbitri, designati uno dal Governo, l'altro dal Consorzio, e il terzo dai due primi, stabiranno in modo inappellabile se ed in quale misura l' indennità anzidetta sarà dovuta.

Art. 3. I biglietti già consorziali godranno del corso legale in tutto il territorio dello Stato in ogni sorta di pagamento, ma saranno convertibili al portatore ed a vista in moneta legale d'oro e d'argento, secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Cesserà ogni disposizione restrittiva delle contrattazioni in determinate valute metalliche.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a mettere in circolazione la moneta divisionaria d'argento e le altre monete decimali d'oro e d'argento appartenenti allo Stato.

Art. 5. Con Reali Decreti saranno stabiliti i giorni a partire dai quali i biglietti da cent. 50 e da lire 1 e 2 entrati nelle Casse del Tesoro non potranno più esser messi in circolazione, ed i giorni a partire dai quali i biglietti già consorziali dei varii tagli saranno cambiati per gli effetti dell'art. 3 nella Tesoreria centrale e nelle Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Con altri decreti potrà essere autorizzato il cambio anche in altre Tesorerie dello Stato.

Art. 6. Saranno annullati i biglietti da lire 2, 1 e da cent. 50 ritirati dalla circolazione. Parimenti saranno annullati biglietti da lire 5 sino all'ammontare della somma di l. 105,400,180, ed inoltre tutti gli altri biglietti consorziali di taglio superiore a lire 10.

Art. 7. A partire dal 1° luglio 1881 il cambio dei biglietti dichiarati provvisoriamente consorziali col decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), con biglietti consorziali definitivi, sarà fatto presso la Tesoreria centrale del Regno.

Decorsi 5 anni dal termine suddetto, i biglietti non presentati al cambio s'intenderanno prescritti a favore dello Stato.

Art. 8. Nel termine di 5 anni a datare dal giorno in cui comincierà il ritiro e l'annullamento dei biglietti già consorziali, tutti i biglietti da lire 5 e 10 portanti l' impronta del Consorzio, che continueranno ad essere in circolazione per conto dello Stato, saranno cambiati in biglietti di nuova forma, secondo le indicazioni e le norme che verranno stabilite col Regolamento.

I biglietti da lire 5 e 10 che non si fossero presentati per essere cambiati nei nuovi biglietti, elasso il termine di cui sopra, si intenderanno fuori corso, ma saranno convertibili in moneta metallica.

Tutti gli altri biglietti già consorziali che non fossero stati annullati nel periodo di tempo suddetto, giusta le prescrizioni degli art. 5 e 6, s'intenderanno fuori corso, e dopo altri 5 anni verranno prescritti a favore dello Stato, se nel secondo quinquennio non saranno stati presentati per essere convertiti in moneta metallica.

(continua)

I CLERICALI
ED IL DIVORZIO.

Fu una buona idea quella di aggiungere come documento al progetto di Legge sul divorzio, il discorso di D' Ondes Reggio.

Era uno dei clericali più furenti alla Camera; ed il Vaticano non ebbe mai paladino più tenace nel Parlamento italiano.

Ebbene: è proprio colla logica, col ragionamento stesso della Chiesa che il D' Ondes Reggio riconobbe la necessità del divorzio e ne domandò l' istituzione col matrimonio civile.

Ecco il brano del suo discorso riprodotto nel progetto del guardasigilli:

« .... La Legge che si propone lascia a ciascuno la libertà di contrarre matrimonio secondo la propria religione, ma al tempo stesso prescrive che prima o dopo del matrimonio religioso si deve contrarre matrimonio innanzi allo Stato secondo le sue prescrizioni, e senza cotale matrimonio civile non v' ha godimento di diritti civili nè per i coniugi, nè per i figli loro.

« Ma il matrimonio secondo la Chiesa cattolica può essere annullato, cioè può essere dichiarato che il matrimonio non v' è stato mai, poichè innanzi alla Chiesa cattolica il matrimonio non si scioglie mai è indissolubile.

« Il matrimonio, secondo le Chiese

APPENDICE 19

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

IV.

(continuazione)

Nel principio di questo racconto abbiamo veduto come una sera, nelle sale del caffè Pedrocchi, il dottor Olivieri chiedesse informazioni intorno alla contessa Anna al banchiere siciliano, e come questi, dopo aver maledetto al nome di quella donna e narrato alcuni sinistri particolari della di lei vita, consigliasse il medico a diffidare ed a porsi in guardia.

L'indomani di questa intervista si spargeva per la città la nuova che il conte, da qualche tempo ammalato, era morto improvvisamente nella notte, probabilmente per emorragia polmonare.

Il banchiere, nella cui mente s'erano già desti dei gravi sospetti, attese al solito ritrovo il dottore, per domandargli notizie precise su quella morte inaspettata. Ma il dottore non si vide più nè in quel giorno, nè nei giorni successivi. Coi più neri presentimenti il siciliano corse al domicilio del medico, ed ivi apprese che da quella sera del colloquio, il dottore non era più ritornato in casa e che nessuno sapeva dov'egli fosse.

Passarono così dieci giorni. La questura cui fu denunziato il gravissimo caso, mise tosto in campagna i suoi bracchi e praticò infinite ricerche; ma dovette confessare alla fine che il dottore era scomparso senza lasciare la minima traccia. Non essere del resto possibile il sospetto d'alcun reato, ma sembrare invece più possibile, come taluno asseriva, che il dottore fosse stato chiamato colla massima urgenza da qualche infermo lontano e ch'ei fosse partito all'improvviso senza avere avuto tempo d'avvisare nessuno.

Era questa la versione messa accortamente in giro dalla contessa e dal suo complice per mezzo della infermiera che vegliava abitualmente il conte.

La contessa intanto, dopo avere assistito alla tumulazione del marito, era partita col suo dandy per l'estero, lasciando perfettamente chiuso e disabitato il vecchio palazzo.

E i giorni trascorrevano, nè l'Olivieri si presentava, nè alcuna notizia giungeva di lui.

Scorsi quindici giorni, il banchiere agitatissimo, quasi fuori di sè, certo omai che la scellerata contessa si era resa colpevole d'un nuovo delitto, dopo mille indagini completamente infruttuose, decise di tentarne ancora una — l'ultima.

Guidato dal suo immenso odio per la donna che gli aveva spogliato e reso pazzo il fratello, forse più che dall'amicizia per il dottor Olivieri, egli, la notte del quindicesimo giorno, s'introdusse come un ladro nel vecchio palazzo del conte, scassinando una finestra del primo piano non munita d'inferriata. Aveva lasciata, per ogni evento, la sua carrozza all'angolo della via e s'era preso a compagno nella spedizione il suo segretario, uomo intelligente e robusto, nel quale aveva la più assoluta fiducia.

— Rovisterò i pezzi, le cantine e i granaj, frugherò sotterra, metterò tutto sossopra, pensava il banchiere, ma sono certo che in questa casa troverò il cadavere del povero dottore.

Ed infatti, dopo avere attentissimamente esplorato il pozzo e le stanze tutte del palazzo senza aver trovato il menomo indizio di ciò che cercava, s'introdusse nelle cantine e giunse finalmente entro alla cella nel cui pavimento si apriva la botola che metteva nella caverna dove giaceva il dottore.

Il primo oggetto che lo colpì in quel sito fu il catenaccio della botola, quasi segato del tutto. Era un indizio prezioso. Con un lieve sforzo sollevò il pesante sportello, frangendo ciò che restava del catenaccio e, gonfio il cuore d'immensa emozione, s'introdusse rapidamente nel sotterraneo.

Ivi gli si presentò uno spettacolo orribile.

Il dottore rigido, stecchito, attorniato da' suoi ferri chirurgici, mutilato, tutto intriso di sangue, incanutito, giaceva immobile sul pavimento, stringendo ancora fra le mani contratta dall'agonia la sua gamba amputata, quasi divorata del tutto. L'infelice era ancor vivo; ma il suo alito non avrebbe appannato un cristallo.

(Continua).

DALLA RACCOLTA DEI CANTI GRECI
del Kind.

Eugenula (1).

La bella Eugenula sposa troppo giovine fatta
In ora nefasta vantossi che Charos su lei
Nulla poteva; chè nove fratelli avea e a marito
Un bel Pallicaro, e ricche case e belle con ampi
5 Giardini e con corti. Ma un uccello malaugurato
L' intese ed a Charos volando contò tutto, e al petto
Ei della sua freccia colpilla. La giovane sposa
Impallidì tosto; ma Charos più volte colpilla
Finchè strainazzolla languente sul letto di morte.
10 « O madre mia cara, ti lascio; mi sento morire ».
Addio.... ; le mie vesti da nozze, poichè sarò morta,
M'indossa, e se torni da lunge il mio bel Costantino,
Oh tu non l' accora, ma apprestagli il desco e la cena.
Prendi anche la chiave del nostro forziere e l'anello,
15 L'anello gli rendi che strinse le tristi mie nozze...
Si scelga altra sposa e congiunga più fausto imeneo »
Venia Costantino a cavallo per l' ampia pianura,
Venia da uno stuolo seguito di nobili duci
E di Pallicari. Egli vide davanti alla porta
20 Una croce nera e dei preti nel vasto cortile
E un popol tacente coi cerei dinanzi a una bara.
E sprona il cavallo ed entra nella corte, e « salute,
Ei disse, « a voi tutti qui accolti, salute a voi preti,
Salute a te pure, o becchino:... di chi è questa bara? »
25 « È questa la bara di Eugenula bella che sposa
Si fe' troppo giovane e che si vantava che Charos
Nulla poteva su lei ». Ed egli: « Becchino, mi scava
Una fossa per due bare che sia larga e profonda
In guisa che entrambi ne possa capire ». Ciò detto,
30 Fuor trasse il pugnale che tutto s' infisse nel cuore.
E quando calati fur giù nella tomba profonda,
Piangevano tutti; piangevano i parenti e gli estrani;
I preti persino piangeano i due miseri sposi.
Un salice spuntò sull' uno, sull' altro un cipresso.
35 E quando tra i rami soffia borea l' uno sull' altro
Si piegano e insieme s'abbracciano il salcio e il cipresso.
Così questi giovani a cui nella breve lor vita
Il tempo fu tolto di stringersi in fervidi amplessi,
S'abbracciano e baciano sempre nell' ombre di morte.

P. L.

(1) Seguo in questa traduzione il metro dell' originale: è questa poesia nel testo greco in esametri.

protestanti e la comunione israelitica, non solo può essere annullato, ma anche sciolto, perchè quelle ammettono il divorzio. Che avverrà allora del matrimonio innanzi allo Stato?

« Si annullerà, si scioglierà? Mai no, si risponde; lo Stato non si cura delle cose religiose, lascia a ciascuno la libertà di sua coscienza, ma esso mantiene fermo il matrimonio innanzi a sè contratto.

« Sofisma, menzogna, altro che non prendere cura delle cose religiose, tutt'altro che concedere libertà di coscienza. Lo Stato così dice: ciò che la vostra religione annulla, io tengo legato: per me, se uno dei coniugi voglia restare in matrimonio, ha diritto di restarvi; per me non potete contrarre altro nuovo matrimonio; nè coniugi, nè figliuoli godranno mai diritti civili; questa è pena mia inesorabile, i figli che procreerete, secondo vostra coscienza, non saranno mai sotto la vostra patria podestà, non saranno mai i vostri eredi.

« È evidente, non c'è replica, la prima di tutte le libertà, la libertà di coscienza, è conculcata, lo Stato è tiranno.

« E vedete contraddizione cui cade lo Stato. Tutte le obbligazioni personali, secondo le Leggi di tutti i popoli civili si risolvono in soddisfacimento dei danni; il solo contratto del matrimonio civile non si può sciogliere.

« *Lo Stato non può volere il matrimonio innanzi a sè perpetuo; lo Stato deve ammettere il divorzio.* Io reputo il divorzio di detrimento al consorzio umano; pure vi sono casi che in virtù dei soli principii religiosi si può rigettare. E poi, nella dura alternativa di vedere calpestata la libertà di coscienza o di ripararvi col divorzio del matrimonio civile, non esito, stimo necessario cotesto divorzio. »

NOTIZIE ITALIANE

Nostre private informazioni ci assicurano che gli ufficiali di marina, i quali si trovavano in licenza, ricevettero per telegrafo ordine del Ministero di recarsi senza indugio ai rispettivi dipartimenti marittimi.

— Il Ministero, benchè dimissionario, si occupa dell'invio a Parigi dei rappresentanti alla Conferenza monetaria, essendo tal cosa della massima urgenza.

— Essendo stati citati dagli eredi di Pio IX i tre cardinali esecutori testamentari, il papa nominò una commissione composta da cardinali e prelati, coll'incarico di esaminare se i cardinali citati devono rispondere, ovvero protestare contro i tribunali, che osano intaccare le disposizioni testamentarie del defunto pontefice. La Commissione dovrà poi esaminare in via subordinata se per evitare ogni cosa, non convenga addivenire ad una transazione cogli eredi Mastai.

— L'avviso *Sirena* è partito ieri da Venezia per Marsala. Si attende adesso all'armamento d'un avviso, *Mestre*, sul quale s'imbarcano operai e calafati borghesi. Partirà probabilmente oggi per la stessa destinazione.

— Leggiamo nella *Lombardia*: Ieri a sera si ripetè la dimostrazione fatta l'altro ieri sera. La dimostrazione era imponente. I dimostranti si recarono alla Prefettura gridando: *Non vogliamo la Destra, abbasso Sella, vogliamo il suffragio universale ed il Ministero di Sinistra.* Il Prefetto, è inutile dirlo, in quel momento non era in casa!

NOTIZIE ESTERE

Sta stampandosi a Parigi un supplemento del *Libro Giallo* contenente documenti relativi alle faccende tunisine.

— La *Lanterne*, il *National*, la *Justice*, la *Estafette* e il *Telegraphe* criticano il generale Farre, ministro della guerra, in Francia pei ritardi, che si osservano nella mobilitazione delle truppe destinate alla Tunisia.

— Le autorità militari francesi hanno indicato ai sindaci dell'Alta Savoja il numero di militari che dovranno alloggiare nel caso di un concentramento di truppe sulla frontiera italiana.

— Si ha dall'Algeria che il generale Ritter ha cominciato il movimento contro cinque mila krumiri che si erano avanzati.

— Telegrafano da Costantinopoli, che la Commissione sanitaria internazionale ha deciso di proporre alle Potenze alcuni provvedimenti per i bastimenti e le merci di provenienza turca, non essendosi prese dalla Turchia misure abbastanza energiche contro la peste che infierisce a Bagdad.

Dalla Provincia

Cividale, 11 aprile.

È dovere di tutti il proteggere le belle e utili Istituzioni; ma il più delle volte l'appoggio morale è insufficiente, se non viene sorretto dal pecuniario.

Il benemerito Presidente della nostra Società di Ginnastica ha certo riconosciuto il bisogno di quest'ultimo, e fino dal dicembre p. p. diresse al Ministro d'allora della istruzione pubblica on. De Sanctis un'istanza per ottenere un sussidio governativo.

Sebbene detta istanza fosse stata caldamente raccomandata da persone autorevoli, pure non ebbe alcuna evasione.

Il cambiamento di Ministro si riteneva fosse la causa del silenzio, non troppo giustificato (se si vuol tener conto dei vantaggi che apportano le Società di Ginnastica); ma pur troppo anche l'on. Baccelli non si prese maggior cura del suo antecessore.

Oggi fatalmente la caduta del Ministero manderà alle calende greche il chiesto sussidio!

E poichè mi si offre l'occasione di parlare della nostra Società di Ginnastica, credo opportuno di ricordare sebbene un po' in ritardo, che per iniziativa della Presidenza abbiamo avuto nel giorno della passata mezza quaresima un trattenimento istrumentale e vocale che fu ottimo pretesto per finire in una di quelle festine che sono maggiormente gradite perchè improvvisate.

Non occorre il dire che la serata riuscì benissimo, sebbene il concorso non sia stato tale quale si avrebbe avuta ragione d'aspettarsi; abbiamo avuto il conforto però di vedere le migliori fra le nostre signore e alcune forestiere.

Contribuì assai allo scarso intervento la strana combinazione di un altro ritrovo, stabilito proprio in quella sera e all'ora precisa della festa.

Se dovessi dar retta a certe chiacchere, dovrei dire che pare si avesse voluto far questo a bella posta per diminuire il concorso al ritrovo della Società Ginnastica, e che l'iniziativa fosse partita da chi in certe circostanze avrebbe il dovere di mantenersi affatto neutrale.

Ad ogni modo non ho fatto che rilevare una diceria; lascio a chi meglio crede l'apprezzarla.

Prima di dar termine alla presente, mi corre l'obbligo di far cenno di un modesto banchetto che, sere fa, con gentile pensiero molti soci offersero al Vice Presidente della Società Ginnastica sig. Enrico dott. Torri nell'occasione che, per ragione del suo impiego, lasciar deve il nostro paese.

Presero parte alla serata d'addio tutte le Autorità, meno l'egregio nostro Sindaco, il quale però scusò la sua assenza.

La più schietta allegria regnò durante la cena, ed il momento più bello si fu quando si colmarono i calici di Champagne. Prese per primo la parola il nostro Presidente, che salutò e ringraziò il suo collega pel forte impulso dato alla Società; disse che giammai verrà meno il ricordo di un sì valido cooperatore, e finì affermando che Cividale sarà lieto di peterlo ricordare fra i suoi concittadini.

Fece seguito il brindisi del Direttore del Gabinetto di Lettura sig. Domenico Indri, il quale, con la facile ed elegante parola che gli è abituale, encomiò il Torri per quanto ha fatto pel bene della Società, esortando tutti a volerlo sempre imitare, certo che, operando alla stregua del suo esempio, si apporteranno alla Società non dubbi vantaggi.

Furono di poi lette poesie d'occasione e qualche bella epigrafe.

Infine il sig. Torri commosso ringraziò tutti per la dimostrazione gentile e disse d'esserne immeritevole, conoscendo di aver fatto pochissimo in confronto di quello che avrebbe desiderato; raccomandò la concordia fra i soci, e bevette alla prosperità e durata di una sì utile Istituzione.

Ora è a desiderarsi che la scelta del nuovo vice Presidente cada sopra persona che sappia in tutto e per tutto imitare il carissimo sig. Torri.

Commissione Ippica Provinciale.

Martedì 5 corr. ebbe luogo in San Vito al Tagliamento una seduta della Commissione Ippica Provinciale, alla quale assisterono i signori della Commissione: conte Mantica Nicolò, cav. Bonaventura Segatti, cav. Giovanni Toneatti, co. Paolo Rota, co. Antonio di Trento. I sigg. Morelli Rossi Giuseppe, Luigi Salvi e dott. Zambelli Tacito si scusarono di non poter assistere alla seduta della Commissione della quale fanno parte. Assistevano pure alla seduta il dott. Romano, veterinario provinciale, il dott. G. B. Dalan, veterinario municipale di Udine, ed il dott. A. Porazza, veterinario condotto in San Vito al Tagliamento.

La Commissione si radunò per espresso desiderio del signor conte Mantica, il quale venne testè, con regio decreto, chiamato a far parte di una Commissione governativa incaricata di proporre un progetto di ordinamento del servizio ippico nel regno.

Il conte Mantica desiderò sentire le opinioni della Commissione Ippica Provinciale sugli intendimenti della stessa in merito ai provvedimenti da suggerirsi al Governo per un buon ordinamento del servizio ippico non solo, ma sull'indirizzo opportuno per migliorare le condizioni dall'allevamento, specialmente nei riguardi della nostra provincia.

I convenuti,

confermando le deliberazioni già prese dalla Commissione Ippica nella sua adunanza del 2 settembre 1877, in Pordenone;

tenendo a grata notizia la nomina del co. Mantica Nicolò a membro della Commissione governativa all'oggetto sopra indicato;

espressero voto.

Che il Governo voglia:

Coordinare l'azione dei vari rami che costituiscono l'intero servizio ippico dello Stato, sieno essi dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio o da quello della guerra, ed emettere quella serie di provvedimenti concordati, che isolamente presi a nulla varrebbero, ma che uniti assieme e completati a vicenda, riescirebbero a migliorare ed aumentare la produzione cavallina;

Provvedere a che le rimonte di cavalli per lo esercito fatte in paese, lo sieno con itinerari e programmi bene determinati e stabili, dimodochè entrino nella conoscenza ed abitudine dei produttori;

Dare un maggiore sviluppo ai depositi puledri, acquistando i puledri ad un anno in località ed epoche fisse, ed a tutti i concorsi ed esposizioni ippiche, non esigendo che i puledri da un a tre anni raggiungano l'altezza di metri 1,46, ma sibbene proporzionata all'età, alla razza, al sistema di allevamento;

Persuadersi che la questione stalloniera è non solo questione di libertà, ma di vita o di morte per la industria ippica, e che quindi devonsi migliorare i depositi stalloni, riformando gli stalloni appartenenti alle diverse razze che non sieno da tutti riconosciute per miglioratrici, perseverando nel mandare nelle stesse stazioni i medesimi stalloni o della stessa razza, e mettendoli il più possibile alla portata degli allevatori;

Nelle stazioni di monta della Provincia nostra e nel vicino Distretto di Portogruaro, mandare cavalli stalloni di sangue orientale, di tempra robusta, con giusti apiombi, e grosse articolazioni;

Mantenere una conveniente tassa di monta per rendere possibile l'industria stalloniera privata, facendo a questa concorrenza colle qualità, non già colla quantità o minor prezzo;

Regolare con severità ed efficacia il servizio degli stalloni privati, compensando i buoni, premiando i migliori, e vietando l'esercizio di riproduttori agli stalloni non approvati;

Sorvegliare anche le stazioni di monta governative.

In morte di Giovanni Castellani.

Una cara e gagliarda esistenza si è spenta. *Giovanni Castellani* non è più. Crudo ed implacabile morbo lo trasse al sepolcro nel fior degli anni, allorquando, chetato il turbinio delle bollenti passioni d'una splendida giovinezza, davasi ad una vita tranquilla, operosa e proficua.

D'indole vivace e buona, ai suoi ed agli amici carissimo, pei quali professava un culto d'affetti; provveduto di largo censo, soccorreva il tapino e delle miserie di questo profondamente affliggevasi.

Oh povero *Giovanni*, invano ti chiamano la giovane ed afflitta sposa, l'amatissimo fratello e la sorella; ora il gelido e cupo éco della tomba appena ripercote gli accenti.

Codroipo, 10 aprile 1881.

Un Amico.

Furto.

Il 10 corr. ignoti ladri penetrarono nella chiesa di Azzida su quel di Cividale, e rotto il tabernacolo, involarono la pisside e il denaro che stava entro le casselle delle elemosine. Si sospetta che uno degli autori sia certo S. P. Si fanno indagini per scoprire gli altri colpevoli.

CRONACA CITTADINA

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Seduta del giorno 11 *aprile* 1881.

N. 1285 il sig. Merlo cav. Luigi segretario Capo-Provinciale fece domanda per essere collocato nello stato di riposo. — La Deputazione Provinciale deliberò di portare l'argomento con voto favorevole al Consiglio Provinciale nella prossima ordinaria sessione.

1210. Il Consiglio provinciale con deliberazione 10 agosto 1880 statui di togliere dal novero delle provinciali il tronco della strada pontebbana che da Piani di Portis va fino a Pontebbana.

Contro tale deliberazione interposero ricorso i Comuni di Moggio, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta e Venzone.

La r. Prefettura comunicò il R. decreto 3 marzo p. p. col quale venne respinto l'interposto ricorso, e la Deputazione prendendo atto dell'avuta comunicazione, incaricò il proprio Ufficio Tecnico a disporre affinchè segua la consegna ai Comuni del tronco percorrente il rispettivo territorio, riservandosi di darne comunicazione al Consiglio Provinciale in occasione della sua più vicina tornata.

1211. Il sig. ingegnere Federico Comelli con lettera 3 corr. partecipò alla Deputazione che stanno per attivarsi in Vicenza gli esperimenti delle vetture Bollée con locomozione a vapore e invitò la Deputazione Provinciale di Udine ad assistere a tali esperimenti.

Questa Deputazione, col mezzo del proprio presidente pregò la consorella di Vicenza di assistere a detti esperimenti anche per questa rappresentanza provinciale, e a voler poi, a suo tempo, riferire sull'esito.

1267. Venne disposto il pagamento di L. 4819:50 a favore del Civico Spedale di Gemona in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache durante il primo trimestre 1881.

1216. Venne disposto il pagamento di L. 1692,60 a favore del Civico Spedale di Palma in causa rifusione di spese sostenute per la cura di maniache povere durante il passato mese di marzo.

1217. Come sopra l. 1854,60, per maniache curate nell'ospitale di Sottoselva.

1214. Venne approvato il Resoconto delle spese sostenute dalla direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico fatto nel 1 trimestre a. c. coll'accordato assegno di l. 1625; e a favore della Direzione suddetta venne disposto il pagamento di altre l. 1625 per simile acquisto da farsi nel corso del 2 trimestre.

1282. A favore di varj Comuni della Provincia venne disposto il pagamento di l. 617,50 in causa rifusione di spese anticipate per sussidi accordati a mentecatti poveri curati a domicilio.

1212. A favore del sig. Nardini Lucio venne disposto il pagamento di l. 3713,13 in causa forniture di effetti di casermaggio fatta ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il primo trimestre a c.

1095. A favore di Boschetti Giovanni venne disposto il pagamento di l. 868,13 per la fornitura di due fendi-neve ad uso della strada Pontebbana giusta la precedente autorizzazione impartita colla deputatizia deliberazione 27 settembre p. p. n. 3932.

Constatati gli estremi della malattia, e della appartenenza, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 48 affari dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 15 di tutela dei Comuni; n. 12 affari interessanti le Opere Pie; e n. 1 di contenzioso Amministrativo.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
A. DI TRENTO

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio provinciale. Ieri, ore 11 antimeridiane, cominciò la annunciata sessione straordinaria dell'onorevolissimo Consiglio provinciale, assistendovi qual Commissario governativo l'egregio comm. Brussi Prefetto della Provincia.

I Consiglieri presenti erano 43; presiedeva il Vice-Presidente conte cav. Giovanni Groppiero, e fungeva da Segretario il dottor Marzin.

In seduta privata, il Consiglio accordò un sussidio di lire 500 all'ex-Assistente tecnico signor Enrico Brusegani — accolse la domanda del signor Pietro Franceschinis Direttore degli Uffici d'ordine concernente sanatoria di interruzione di servizio per causa politica — accordò una gratificazione di lire 200 all'applicato signor Nicolò Cassacco per prestazioni straordinarie.

In seduta pubblica, il Consiglio prese atto, encomiando l'operato della Commissione, della comunicazione sulle ferrovie da costruirsi in Provincia, in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879 n. 5002 (Serie seconda).

Il Consiglio prese atto della Comunicazione circa la classificazione fra le strade di Serie 2ª della strada Pordenone-Maniago, compreso il ponte nella località detta del Giulio, e stanziamento di L. 5,000 per completare il quoto assegnato ai Comuni Consorziati.

Il Consiglio prese atto della comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza, relative al pagamento di L. 240,000 effettuato al Consorzio Ledra-Tagliamento, a saldo del sussidio e prestito stati accordati dal Consiglio provinciale.

Il Consiglio prese atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza 24 gennaio 1881 n. 393 relativa a storno della partita di L. 25,000 sul Bilancio 1880.

Il Consiglio prese atto della comunicazione della deliberazione d'urgenza 11 ottobre 1880 n. 4481 relativa alla nomina del signor Billia cav. dott. Paolo a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Udine.

Approvò con lievi modificazioni il Regolamento di polizia forestale.

Approvata la proposta per la eliminazione dall'elenco delle *provinciali* del tronco da Villa Santina a Rio Gens.

Il Consiglio sopra proposta del Presidente, accordò un sussidio di L. 300 agli abitanti di Casamicciola e Lacco Ameno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p.

Il Consiglio prese atto della comunicazione del Decreto Reale 3 marzo p. p. col quale venne respinto il ricorso dei Comuni di Moggio, Raccolana, Chiusaforte, Dogna, Resiutta e Venzone contro la deliberazione 10 agosto 1880 del Consiglio provinciale che escluse dal novero delle *provinciali* la strada da Piani di Portis a Pontebba.

Giunte le ore 5 1|2 pom., venne rimessa ad oggi la trattazione degli altri affari indicati nell'ordine del giorno.

Promozioni. Nel personale dell'Amministrazion provinciale addetto a questa Provincia sono state fatte le seguenti promozioni:

Burini Francesco Commiss. dist. di Gemona promosso Consigliere di 1ª classe (2° grado) – Della Chiave Carlo id. id. di Spilimbergo id. id. id. – Angelini cav. Giovanni id. id. di Tolmezzo id. id. id. – Colla Pietro sotto Segretario promosso Segretario di 3ª classe – Anceschi dott. Edoardo id. id. id. id. – Calogerà Francesco And. Ragioniere di 3ª classe promosso alla 2ª classe, – Milanesi Tebaldo Computista di 2ª classe promosso alla 1ª classe – Gaspari Paolo ufficiale d'archivio di 2ª classe promosso alla 1ª classe – Muloni Pietro ufficiale d'archivio di 2ª classe aumentato l'annuo stipendio - Loi Giuseppe id. id. id. id.

R. stazione sperimentale agraria, Sabato, 16 corrente, cominciando alle ore 7 antim. il prof. Lämmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria situato fuori porta Grazzano, casali S. Osualdo N. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la preparazione del terreno per la semina del granoturco, facendo uso dei seguenti strumenti:

1. Aratro a doppio orecchio della ditta Miniutti di Pordenone, numeri 5 e 9.
2. Aratro a tre corpi lavorati (trivomero), tipo Hovvard.
3. Aratro trivomero Ecket, di proprietà del sig. Ruggero Morgante di Cividale.
4. Aratro bivomere con corpi lavoranti tipo Hohenheim, costituito secondo le indicazioni del sig. L. f. Xotti dall'officina Fasser.

Qualora i signori accorrenti ne manifestassero il desiderio si manterranno in azione anche gli aratri semplici tipi Ecket, Hohenheim, Demone Tomaselli di Cremona; l'estirpatore Coleman e lo scarificatore Xotti.

Atti di valore. Il nostro concittadino Giovanni Chiesorini, non ha molto promosso Maresciallo dei carabinieri e proposto alla medaglia del valor militare, per un atto di coraggio distinto di questi giorni fu proposto per una nuova medaglia al valore. Daremo in breve un qualche particolare in proposito.

In questi ultimi giorni vennero constatate ben più di venti contravvenzioni a cittadini che si permettevano di affittare camere ammobigliate, senza essere muniti della prescritta licenza.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale di Milano. Il Comitato esecutivo, richiesto continuamente ed insistentemente di ammissioni di nuovi espositori, deve sollecitare ancora quelli ammessi a fare immediatamentte la consegna dei loro prodotti, ed invita quelli, che intendono rinunciare, a dichiararlo tosto, affinchè si possano evitare i vuoti ed assegnare ad altri gli spazi lasciati liberi dai rinuncianti. Si avvertono poi i ritardatari, che dovranno imputare a sè medesimi se in causa dell'eccessivo ritardo nella consegna, lo spazio loro assegnato verrá disposto a favore d'altri.

Ancora del viaggiatore Gustavo Bianchi. Non crediamo privi d'interesse i seguenti ragguagli, che i Giornali continuano a dare sul viaggiatore Gustavo Bianchi, testè tornato dall'Africa in Italia.

L'ardito esploratore si è inoltrato fino all'ottavo grado di latitudine dove il termometro segna dai 40 ai 43 gradi centigradi.

Laggiù il più gran rimedio che si usi come antifebbrile è il cognac, a differenza di noi che usiamo il chinino.

Forse sarà per questa virtù che esercita il cognac che i negri ne sono ghiotti come sono ghiottissimi di tutti i liquori in generale. Essi estraggono l'alcool dal loro vino — l'idromele — con un lambicco di forme primitive.

Che cosa sia l'idromele usato anche dai Polacchi e dagli abitanti del Nord d'Europa, vi dirò in poche parole. È una bevanda tonica o stimolante, secondo gli aromi che vi si aggiungono.

Essa è composta con 500 grammi di miele bianco e 12 di fermento di birra che si fanno sciogliere in 2500 di acqua tiepida, e facendo fermentare il tutto fino che il liquido abbia acquistato un odore vinoso pronunciato, si travasa in bottiglie ben chiuse.

L'influenza atmosferica di quei paesi esercita la sua azione micidiale sui visceri, per cui sono facili e frequenti le dissenterie. Il Chiarini infatti non morì che per dissenteria, come ha assicurato il Bianchi, non essendo vero, come dapprima si disse, che era stato avvelenato.

Quanto ai cibi quei popoli sono affatto primitivi. Mangiano la carne cruda, sanguinante, di animali macellati in un modo veramente barbaro! E pare che questo sia il loro cibo prediletto e costante.

Le donne son belle col loro tipo orientale, ma le più belle si trovano nel Gallas. Vestono quasi come gli uomini: una camicia di cotone è tutto il loro abbigliamento. Gli uomini portano anche dei calzoncini che sono di seta per le persone che rappresentano l'autorità sono come una distinzione delle classi sociali.

Hanno i cappelli lanosi e strettamente intrecciati. Sono abilissimi ad intrecciare capelli anche corti, e il Bianchi, ha detto che gli avrebbero, senza nessuna difficoltá intrecciati i suoi in meno di due giorni; e i cappelli del Bianchi in verità non sono tanto lunghi da prestarsi facilmente ad una intrecciatura.

Con gli europei alle volte sono feroci, alle volte ospitali. La ferocia la esercitano mangiandoseli addirittura; l'ospitalita dando ricovero, pane, carne e delle belle e robuste schiave.

Case non ce ne sono. Re Giovanni d'Abissinia ne ha una di due stanze. Le loro case sono le capanne sparse pittorescamente pei monticelli e per le pianure.

Non tarderà molto e avremo la notizia dell'arrivo di Cecchi e Antonelli in Zeila ed Aden, i quali verranno subito dopo in Italia. Al loro ritorno porteranno una terza collezione zoologica ed etnografica compresa di otto casse ed otto cilindri e che è fruttó di tante cure e fatiche del marchese Antinori.

Bibliografia. *Come si impedisce e cura la Pellagra.* È questo il titolo di un breve opuscolo del prof. *Lombroso*, tanto breve da esser letto in minor tempo che non si legga un articolo di un grande giornale politico; ma con più gusto, con molto più utile e con meno spesa. Costa egli infatti centesimi dieci in tutto; ma a considerarne l'opportunità e l'importanza ne varrebbe più di mille.

Comincia col porre sull'avviso le contadine sui primi sintomi dell'insidioso morbo e ad ammonirle della necessità di corrervi tosto al riparo. Trasandare quei primi momenti, lasciare impossessarsi il male, vale lo stesso che volersi perdere irreparabilmente.

In principio la pellagra facilmente si cura; le difficoltà vengono colla trascuranza, e crescono sempre, finchè non c'è più rimedio che valga.

I rimedi per gli stadi ancora curabili sono di agevole applicazione e di costo insignificante.

Ma il meglio è di prevenirla la pellagra. Dessa si osserva fra i popoli che si nutrono principalmente di meliga; ma non tutti i paesi che mangian meliga han la pellagra allo stesso grado. In Piemonte ve ne hanno 1,47 ogni 1000 abitanti; nelle Marche e Umbria 3,47; in Toscana 6,33; nell'Emilia 23,66; nel Veneto 30,52; in Lombardia 31,70.

La causa non stà nella meliga come meliga, bensì nella meliga guasta e nei pani mal cotti, ribolliti, guastati. I grani sani e ben stagionati, i pani, fatti, cotti e conservati per bene non portan pellagra.

E gli è appunto per procurare ai suoi parrocchiani dei pani buoni che un benemerito parroco, un D. Anelli, promosse quelle benefiche associazioni, che tanto bene fanno in Lombardia, per comprar buoni grani, custodirli per bene, macinarli e panificarli economicamente e igienicamente.

Tutte coteste cose ve le spiega più chiaramente e completamente di noi l'opuscolo del Lombroso, il quale, lo ripetiamo, costa due soldi in tutto.

ULTIMO CORRIERE

Fra i Deputati che firmarono una dichiarazione favorevole all'abolizione graduale del sale, leggiamo i nomi di due Deputati del del Friuli, gli onorevoli De Bassecourt e Di Lenna.

— Si ha da Roma 12: Iermattina l'on. Depretis si recò al Quirinale per riferire a S. M. l'esito delle prime pratiche fatte, per una combinazione ministeriale. Il Re insistette presso l'on. Depretis perchè nell'esaurire il mandato affidatogli facesse ogni sforzo per la ricostituzione della sinistra.

Ieri stesso l'on. Depretis conferì coi capi più influenti della sinistra. Iersera disperavasi del risultato. Stamane le trattative furono ripigliate e nella giornata ebbe luogo un vivo scambio d'idee, allo scopo di formare una combinazione fra tutti i capi della sinistra.

L'on. Crispi dichiarò che egli accetta d'essere anche ministro senza portafoglio. L'onorevole Nicotera accetterebbe il ministero di agricoltura e commercio.

L'onorevole Zanardelli, dal suo canto, è pronto ad accettare un portafoglio, parchè l'onorevole Cairoli resti alla Presidenza e agli esteri.

Tutto dipende ora dall'onor. Cairoli. Si fanno grandi sforzi da tutti per indurlo ad accettare.

Stassesa avrà luogo l'ultima adunanza dei capi della sinistra. Poscia l'onor. Depretis si recherà al Quirinale, per riferire al Re il risultato di queste pratiche.

Riuscendo le trattative, il nuovo Ministero comporrebbesi nel seguente modo: Cairoli alla presidenza e agli interni, Crispi alla giustizia, Zanardelli ai lavori pubblici, Nicotera all'agricoltura, industria e commercio, Magliani alle finanze, Baccelli all'istruzione pubblica, Ferrero alla guerra, Maldini ovvero Manfrin alla marina.

— Si ha da Padova 12:

L'assemblea del Consorzio ferroviario interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, ha preso con sodisfazione atto della comunicazione del Comitato concernente il riscatto convenuto col Governo; approva il riscatto medesimo sulle basi delle note ministeriali, e subito che sia risolto il modo e il tempo del pagamento, lasciato tuttora in sospeso, quantunque anche su questo sieno benissimo avviate le intelligenze, promuoverà le deliberazioni dei Consigli provinciali.

Espresse voti per le ferrovie Motta-Casarsa e Mestre-Camposampiero, ma attesi gl'intervenuti accordi pel riscatto, declinò, come assemblea moritura, il concorso alle spese, diventando naturalmente queste di competenza dei Consigli provinciali.

TELEGRAMMI

Tunisi, 11. I giornali francesi svisano i fatti avvenuti alla frontiera.

Il 30 marzo vi fu il primo attacco fra una tribù algerina ed i krumiri.

Il 31 questa tribù e i francesi attaccarono i krumiri sul territorio tunisino.

Perirono 4 francesi e molti krumiri.

Il bey informatone spedì un colonnello per punire e calmare i krumiri, e per appurare i fatti.

Il 7 aprile partirono pel confine delle truppe comandate dal ministro della guerra.

Giovedì partirà il rimanente, sotto il comando del principe Alì.

L'inquietudine qui è grandissima temendosi che la precipitazione dei francesi abbia gravi conseguenze, mentre il bey protesta contro la violazione di territorio e garantisce la tranquillità.

Londra, 12. Contrariamente a quanto dice il *Daily Telegraph*, l'Inghilterra spedirebbe un vascello a Tunisi soltanto nel caso che la vita e la proprietà dei sudditi inglesi fossero minacciate.

ULTIMI

Roma, 12. Il *Popolo Romano* dice: La crisi continua, la situazione è difficile. Il *Capitan Fracassa* ha per dispaccio da Atene 11: La Grecia risponderà domani alla Nota delle Potenze.

Essa accetta le proposte fatte a Costantinopoli dagli ambasciatori pella limitazione dei confini.

Il Re e il ministero hanno tentato tutte le vie per ottenere altri patti, ma le Potenze manifestarono così recisamente la loro volontà da persuaderli ad accettare le proposte.

Parlasi di dispacci diretti dagli imperatori di Germania e di Russia al Re Giorgio.

Roma, 12. Il conte Scuvaloff è arrivato.

Il Re lo riceverà domani.

Tunisi, 12. Assicurasi che il console francese protestò presso il Bey contro l'intenzione attribuita alla Francia di conquistare Tunisi e di detronizzare il Bey.

La Francia vuole soltanto ottenere garanzie efficaci per la sicurezza della frontiera.

Belgrado, 12. La Scupcina chiuderassi domenica.

Il ministro Myatorie andrà quindi in Italia in un congedo di due mesi.

Budapest, 12. Il ministro delle finanze presentò alla Camera il progetto per la conversione di quattrocento milioni di rendita in oro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 13. L'*Opinione* constata che mentre Salisbury col dispaccio 7 agosto 1878 dava le note assicurazioni, la Francia ne inviava di assolutamente contrarie al Bey. Appena corse a Tunisi la voce di patti stretti fra Salisbury e Waddington, il Console inglese a Tunisi, dietro domanda del Bey, si rivolse a Salisbury che risposegli che le voci riferite al Bey non avevano alcun fondamento e che assicurasse il Bey che mai l'Inghilterra sarebbesi disinteressata a Tunisi. Il Bey si rassicurò, e ringraziò il Governo inglese.

L'*Opinione* pubblica quindi un dispaccio di Salisbury del 19 agosto 1878 a Console di Tunisi, invitandolo a tranquillizzare nuovamente il Bey circa l'apprensione dell'Inghilterra favorevole un ad supposto progetto del Governo francese per l'annessione di Tunisi, dicendo che nè la Francia, nè l'Italia avevano intenzioni sinistre.

Parigi, 13. Ieri la Camera approvò la seconda parte delle conclusioni della Relazione della Commissione d'inchiesta su Cissey, tendente a indicare al Ministro della guerra e alla Commissione del bilancio alcune irregolarità sull'amministrazione della guerra. La Camera si è aggiornata sino al 12 maggio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 12 aprile 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all'ett.	21.—	—.—
Granoturco	»	11 40	12.50
Sorgorosso	»	5.90	6.—
Castagne	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
» di pianura	»	13 50	14.—

Foraggi senza dazio.

Fieno, al quintale da L. 6.60 a L. 7.70

Combustibili con dazio.

	da L.	a L.
Legna forte al quint.	2.15	2.30
» dolce »	1.90	2.05
» Carbone »	6.50	7.10

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 11 aprile.

Nap. d'oro	20.65	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.75	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.50	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Cred. it. Mob.	898.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.22
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 11 aprile.

Inglese	100.3/4	Spagnuolo	21.5/8
Italiano	88.3/4	Turco	13.—

Vienna, 11 aprile.

Mobigliare	296.80	Cambio Parigi	46.60
Lombarde	106.75	id. Londra	118.30
Ferr. Stato	300.50	Austriaca	77.60
Banca nazionale	822.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca Angló aus.	—.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.35		

Parigi, 11 aprile.

Rendita 3 0/0	82.35	Obbligazioni	370.—
id. 5 0/0	119 62	Londra	25.32
Rend. ital.	88.60	Italia	2.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.11/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.05
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 12 aprile (chiusura).

Londra 111.56 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1/2

Milano, 12 aprile.

Rend. italiana 91.— — Napoleoni d'oro 20.[illegible]

Venezia, 11 aprile.

Rendita pronta 91 75 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 102.50

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.50	20.60
Bancanote austriache	218.75	219.25
Fior. austr. d'arg.	2.18	2.19

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 aprile 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	752 5	750.6	753 6
Umidità relativa	50	38	48
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	E	E
Vento (vel. c.	0	10	7
Termometro cent.°	12.5	15.4	11.0

Temperatura) massima 16.5) minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 5.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

UDINE

MARCO BARDUSCO

Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza.

Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

☞ PREZZI RIDOTTI ☜

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400; con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6; con due intestature L. 7.

Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome.

Articoli di cancelleria e di disegno.

☞ **Recapito** *nella propria Tipografia, che assume qualsiasi genere di stampati a prezzi convenientissimi.*

☞ ECONOMIA ☜

UTILITÀ, IGIENE — COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bramante 35. — **G. C. DE LAITI - MILANO** — Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO) i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima*.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. 1.—

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti*, ecc. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zahnpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. 80.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.
12 » » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janejro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA
2 Maggio » » ATLANTICO

Per imbarco, e transito di merci pei passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

in

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE

☞ A PREZZI MITI ☜

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.